

SPAZIOTEMPISMO2025

Artisti e Opere in esposizione dal 5 aprile 2025

Esposizione Galleria Santa Maria in Gradi Università della Tuscia

PRIMAVERA ARTE in SPAZIOTEMPISMO



® SPAZIOTEMPISMO



Sistema Museo di Ateneo
Università della Tuscia



Comune di Viterbo



Provincia di Viterbo

Arte



dall'**Istantanea** ETRUSCA
allo **SpazioTempismo**

“PrimaverArte”
in search of incredible
Esposizione Artistica
29 ARTISTI 29 OPERE D'ARTE
SPAZIO TEMPISMO

Viterbo

Santa Maria in Gradi - Via Sabotino, 20

Museo Spazio SMA

**SISTEMA MUSEALE di ATENEO
DELL'UNIVERSITÀ DELLA TUSCIA**



dal 5 al 18 aprile Ingresso libero
da mercoledì a venerdì dalle 9:00 alle 14:00
sabato e domenica dalle 10:00 alle 19:00

VERNISSAGE 5 aprile ore 16:30
performance artistica in SpazioTempismo

interventi di:
prof.ssa **LAURA PRINCIPI**
sociologo **PAOLO SIGNORE**

con il Patrocinio:
DELLA PRESIDENZA DELLA PROVINCIA DI VITERBO
DEL COMUNE DI VITERBO



Provincia di
Viterbo



Comune di
Viterbo



Inner Wheel club di Viterbo Distretto
208Italia International Inner Wheel



SPAZIOTEMPISMO
Route
SpazioTempismo
2025

Lo SPAZIOTEMPISMO nasce per esplorare la
Multiprospettiva nella continuità del tempo.
L'autore si sposta, anche mentalmente, con
velocità variabile e con soste, nello spazio
circostante al soggetto da rappresentare,
secondo la sua creatività espressiva.



in Arte
sometimes it happens
By Galleria Chigi

www.spaziotempismo.it



segreteria 3497304356 info@spaziotempismo.it

SPAZIOTEMPISMO2025

Artisti e Opere in esposizione dal 5 aprile 2025

Museo Spazio SMA Sistema Museale di Ateneo dell'Università della Tuscia

PRIMAVERARTE in SPAZIOTEMPISMO



® SPAZIOTEMPISMO



Sistema Museo di Ateneo
Università della Tuscia

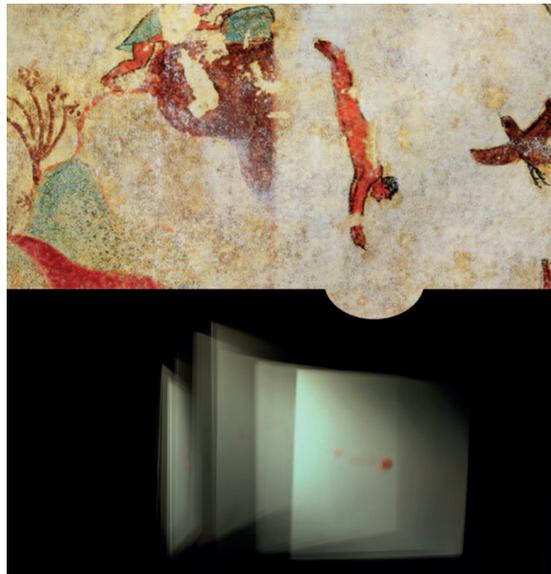


Comune di Viterbo



Provincia di Viterbo

Arte



dall'**Istantanea** ETRUSCA
allo **SpazioTempismo**

LE NOVITÀ IN ASSOLUTO E NELL'ARTE

di Gianpiero Ascoli

Esperto di Arte e Fotografia

Lo SpazioTempismo di Enzo Trifolelli viene presentato come una novità nel campo delle arti.

Il termine “novità” è ampiamente utilizzato nel linguaggio comune, ma spesso non riflette la sua etimologia, che definisce: la condizione o la qualità di essere nuovo, ovvero di essere realizzato, concepito o conosciuto per la prima volta, oppure di presentarsi in maniera differente rispetto a quanto noto o consueto, e pertanto anche con aspetti o caratteristiche originali e insolite. In effetti, molte cose etichettate come “nuove” non lo sono realmente o lo sono solo in modo relativo come, per esempio, una “nuova mostra d’arte” implica che essa si differenzi dalle precedenti, ma non necessariamente che il suo contenuto rappresenti una novità in termini concettuali, specialmente nel contesto delle arti.

Nello SpazioTempismo, in particolare nella sua dimensione figurativa, il termine “novità” si riferisce precisamente al contenuto concettuale che è appunto “concepito e conosciuto per la prima volta”. In tal senso, sono considerate novità tutte quelle correnti artistiche che, all’inizio del Novecento, hanno indagato il tema del movimento nello spazio, come il Futurismo e il Cubismo.

Lo SpazioTempismo rappresenta l’evoluzione e la conclusione di tali idee poiché, per la prima volta, riesce a raffigurare realmente, la rappresentazione di un soggetto visto dall’artista nello spazio con tutte le sue relative prospettive e nella continuità del tempo che sta trascorrendo.

È quindi una ottima occasione, per comprendere questo concetto, visitare la relativa mostra visibile dall 5 al 18 aprile presso il Museo Spazio SMA Sistema Museale di Ateneo dell’Università della Toscana.

IL GESTO NELLA FOTOGRAFIA

di Luciana Barbi

Fotografa

Il Movimento SpazioTempismo ricomprende tutte le discipline artistiche quali la pittura, la scultura, la digital-art, le installazioni, il disegno e anche la fotografia che prende nel contesto la locuzione di FoTotempismo, concetto ideato nel 2011 da Enzo Trifolelli. Concetto assolutamente nuovo nello scenario immenso contemporaneo della fotografia, fatto solo di individualità senza un messaggio corale. Concetto mai rappresentato prima. Infatti, non il mosso del passato come il Fotodinamismo, il Panning, l’ICM e altro, non un fermo immagine, non un’istantanea, non un istante congelato ma una successione continua di istanti infiniti. Non una tecnica ma un concetto nel quale l’autore è focalizzato sulla raffigurazione multiprospettica nella continuità del tempo in un unico scatto.

La fotocamera come strumento che offre la possibilità di registrare il movimento dell’autore nei modi che sono completamente diversi da come questo viene “visto” dal sistema occhio-corteccia cerebrale; viene rappresentato il tempo sospeso.

Il FoTotempismo è una forma creativa innovativa dove il protagonista è il fotografo, con la propria soggettività e con le proprie emozioni, e non è il soggetto ritratto, che comunque perde la sua staticità, venendo rappresentato nel tempo e nello spazio con il fluire della continuità temporale.

L’autore non è solo l’osservatore ma il protagonista che muovendosi nello spazio circostante il soggetto prescelto, con tempi variabili e anche con soste intermedie, lo riprende da più prospettive e trasforma così la rappresentazione da normale ad una tridimensionale, nel quale il soggetto si dematerializza, ri-materializza ed il trascorrere del tempo è rappresentato realmente evidenziando l’energia rilasciata delle proprie tracce. Ecco così che dal “Segno” scaturisce il “Gesto” artistico a testimonianza della sua unicità. Le fotografie in FoTotempismo sono quindi rappresentazioni dinamiche, dove si annulla l’immobilità iconica e il soggetto rappresentato ripreso da diversi punti di vista, sembra dialoghi con se stesso, mai prima riscontrato in riproduzioni sullo scenario internazionale.



Cogliamo l'occasione per ringraziare la prof.ssa Laura Zucconi e la prof.ssa Vera Anelli per il contributo dato alla realizzazione dell'evento "PrimaverArte" al Museo Spazio SMA Sistema Museale di Ateneo dell'Università della Tuscia.

Il Consiglio Direttivo SpazioTempismo

Invito *Concorso artistico autonomo 2025* “**LIBERAMENTE** in SpazioTempismo”

II MOVIMENTO ARTISTICO SpazioTempismo nasce con l’obiettivo di sostenere, valorizzare e promuovere la ricerca nelle arti contemporanee, rappresentando la Multiprospettiva nella continuità del Tempo.

Attraverso questa *Open Call* gratuita gli artisti/e sono invitati a pensare ad una opera inedita *concret-specific* per lo SpazioTempismo, un progetto che li porterà a dialogare con un ambiente artistico e la sua comunità, favorendo la costruzione di un dialogo di confronto tra arte e creatività contemporanea. L’opera vincitrice e quelle classificate entreranno a far parte della collezione d’arte degli *Highlighted*. Obiettivo della Call è selezionare un progetto artistico inedito, senza vincoli di tecniche con dimensioni cm 100×100 per le opere bidimensionale, mentre per altre forme di espressione deve essere compatibile con gli spazi interni di una esposizione ed essere inoltre in linea con i valori e la *mission* del *Manifesto* e della *Dichiarazione Programmatica* dello SpazioTempismo. Cosa vuol dire oggi essere contemporanei, di sé, delle cose e dell’arte?

L’*Open Call* vuole essere un momento di riflessione per esplorare, attraverso i linguaggi visivi, la fenomenologia della multiprospettiva nella continuità del tempo senza esitare ad indagare i rischi connessi al nuovo concetto SpazioTempistico. L’edizione 2025 invita a immaginare una ‘visione alternativa’ all’esperienza sociale, culturale e politica al fine che ogni artisti sia stimolato a riflettere sulle dinamiche di potere, sui legami di reciproca dipendenza, sulla costruzione di una comunità che si possa basare sulla condivisione e sulla sincerità collettiva. Invita inoltre a valutare nuove narrazioni per ridefinire i margini tra dimensione pubblica e sfera intima, offrendo nuove prospettive di comunicazione come forma di indagine e di documentazione sulle relazioni umane, sulla vulnerabilità e sull’attenzione alla vita degli altri.

- La Call è aperta a tutti gli artisti, artiste o aggregazioni di artisti di nazionalità italiana o straniera.
- I partecipanti non devono avere un’età specifica.
- La partecipazione è gratuita.
- Il Tema è libero nel contesto del Manifesto e della Dichiarazione Programmatica dello SpazioTempismo, la sua declinazione fotografica è il FoTotempismo.
- I partecipanti possono aderire alla *Call* con un solo progetto/opera.
- L’opera o il progetto presentati devono essere inediti e in , pena l’esclusione.
- Per le opere in FoTotempismo è necessario inviare insieme alla scheda di adesione anche il file RAW per verificare il non inserimento o eliminazione di elementi nell’opera che partecipa (è accettato il crop).
- L’opera o il progetto presentati devono essere in SpazioTempismo.
- L’opere e i progetti presentati saranno valutati e selezionati ad insindacabile giudizio del Comitato Scientifico e non devono riportare il nome dell’autore..
- Gli esiti saranno resi pubblici direttamente agli interessati, sulla pagina *Facebook SpazioTempismo* e sul sito www.spaziotempismo.it.

Al progetto vincitore sarà assegnato un premio in denaro di Euro 1000,00, altri premi saranno assegnati al secondo, al terzo e ai primi classificati di tutte le disciplina, al netto delle imposte e ritenute applicabili per legge, quale somma comprensiva di tutti i costi, anche di produzione e trasporto (eventualmente) assicurato, relativi all’opera la cui titolarità rimarrà senza riserva alcuna all’autore.

Scadenza: Le opere dovranno pervenire entro e non oltre le ore 20:00 del 20/09/2025 presso Ass. Cult.

IL CASTELLO in Via Roma, 46b Soriano nel Cimino 01038 (VT). La relativa foto dell’opera e la scheda di adesione compilata dovranno pervenire entro 10 settembre 2025 sulla mail info@spaziotempismo.it . Fornire: biografia Artistica (max 900 battute compresi gli spazi), Sinossi dell’Opera (max 900 battute compresi gli spazi) come da modulo di partecipazione.

Notizie sui risultati: I nominativi dei vincitori saranno resi noti durante un evento che si svolgerà il 29 novembre 2025

Info: www.spaziotempismo.it incontri, conferenze e altro su info@spaziotempismo.it



SPAZIOTEMPISMO
in search of incredible
IN ART
sometimes it happens



MOVIMENTO SPAZIOTEMPISMO

Partnership: Ass. Cult. IL CASTELLO, GALLERIA CHIGI, TUSCIART ITALIA EVENTI

“LIBERAMENTE in SpazioTempismo” *Concorso artistico autunno 2025*

MODULO DI PARTECIPAZIONE AL CONCORSO

da far pervenire entro il 10 settembre 2025.

IL CASTELLO - Via Roma, 46b 01038 Soriano nel Cimino (VT) - Italy

Tel. +39 3497304356 info@spaziotempismo.it

Io sottoscritto

_____ nato/a _____ il _____
 con domicilio in _____ Via _____ n° _____
 residente in _____ Via _____ n° _____
 tel. _____ mail _____

Allego:

- Breve Biografia: (max 900 Battute compreso spazi)

- Titolo opera: _____ Mese e anno di esecuzione _____

- Sinossi dell'opera: (max 900 Battute compreso spazi)

- Foto dell'opera: (formato JPG)

Chiede di partecipare al CONCORSO SPAZIOTEMPISMO2025, dichiara di che l'opera è originale, inedita e autorizzare il trattamento dei propri dati personali nei limiti previsti dalla legge.

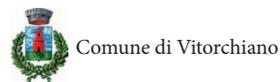
Indicare se richiede il catalogo al prezzo di costo (€ 18,00) SI NO

Data

firma

Modulo iscrizione

dall'Istantanea Etrusca allo SpazioTempismo



PERCHÉ

lo Spazio-Tempo nelle immagini

di Enzo Trifloelli

C'è una domanda che occorre porsi prima di cominciare: perché voler adottare un linguaggio che rappresenti lo Spazio-Tempo con continuità nelle immagini?

Per spiegarlo proverò a ricorrere alla mia esperienza nella fotografia.

Che il mondo e la società in cui viviamo siano sempre in una evoluzione continua: che interessa le abitudini, la cultura, le tradizioni pratiche e discipline artistiche, è una constatazione ormai assodata. Per rendersi conto di tale fenomeno basta esaminare l'evolversi dei linguaggi artistici, ponendo semplicemente l'attenzione, per esempio, a quanto succede nel luogo dove si abita.

Faccio questo discorso, valido per tutte le discipline artistiche, perché anche in fotografia è importante comprendere un concetto fondamentale; ossia la differenza tra la fotografia: indicale, iconica e di impronta, e "l'altra", intesa come fotografia di sperimentazione e di ricerca, che conduce al gesto e che genera il segno. Questa è una differenza che si costruisce non solo a partire da ciò che si vede, da ciò che è stato, dall'esperienza di vita, ma anche da ciò che non si vede. Oggi oramai anche in pittura come in altre discipline artistiche ogni autore è una unicità a sé, dove questo insieme di, anche eccellenti, unicità sta diventando un "rumore di fondo" nel panorama artistico, senza dare un'incisività di pensiero o l'identificazione in un concetto più ampio.

L'EVOLUZIONE DELL'IMMAGINE

L'evoluzione dell'immagine.

Ogni linguaggio vive un costante processo di modifica per adattarsi al mondo nel quale viene usato. Pensiamo un attimo se un secolo fa avessimo utilizzato le parole smartphone, computer, led, digitale e molte altre ancora, nessuno avrebbe potuto intendere di che cosa si stesse parlando.

Potremmo quindi dire che non parlavamo una lingua comprensibile?

No, oggi abbiamo solo trovato parole che indicano nuovi oggetti, concetti, idee.

Introdurre e sviluppare un nuovo linguaggio (e quindi nuovi concetti) nell'arte e nella società in generale, per estenderne il campo di visione, non è qualcosa che deve preoccupare, spaventare o far gridare al sacrilegio.

Si tratta soltanto del normale sviluppo di un linguaggio visivo e espressivo in evoluzione.

Veniamo quindi al fulcro di questo discorso, ossia il linguaggio visivo, che comprende tutta l'arte compreso quello fotografico dello Spazio-Tempo. Questo è un concetto che ne contiene tre al suo interno: uno che rappresenta il solo spazio, il secondo il solo tempo e il terzo, quello che ci interessa, è quello che rappresenta contemporaneamente sia lo spazio multi-prospettico sia la continuità del tempo; lo "SpazioTempismo".

Comunicazione sociale.

Da sempre all'interno di una società il linguaggio dell'immagine è un elemento culturale potentissimo. Questo perché il linguaggio dell'immagine non è soltanto un insieme di figure o elementi grafici che servono a descrivere il mondo, ma è uno "strumento" che crea il mondo perché è possibile pensare, rappresentare e parlare solo di ciò che si conosce attraverso il linguaggio; con nuovi modi espressivi si comunica e si crea ancor più.

Un linguaggio che non si modifica è un linguaggio morto, e un linguaggio che non abbraccia l'"arte", è un linguaggio che altro non fa che descrivere il mondo chiuso nel passato.

Ecco dunque il festival dell'immagine che vuole esplorare la comunicazione con la rappresentazione dello Spazio multi-prospettico e del Tempo con continuità; quindi non il congelamento di un istante, ma un susseguirsi continuo di istanti infiniti che determinano il fluire della "vita".

Percepire il mondo globale attraverso l'Arte e lo SpazioTempismo nei primi decenni del XXI secolo

Osservare il mondo contemporaneo attraverso più prospettive e punti di vista differenziati è quanto richiede oggi la società oramai globalizzata, dove non è chiaro cosa stia succedendo per i continui mutamenti in atto, rapidi e spesso anche contraddittori, che vanno a comporre una sorta di mosaico tridimensionale in continuo mutamento.

Da ciò deriva la necessità di poter osservare il mondo da più prospettive e molteplici angolazioni, così come in un certo senso è sempre accaduto sin dagli albori dell'umanità, quando l'essere umano si spostava da un punto all'altro per meglio vedere e "inquadrare" ciò che al momento era essenziale per la sua sopravvivenza stessa, cercando di evitare il pericolo, di raggiungere ciò che gli avrebbe assicurato la sussistenza, cancellando e ignorando ciò che era superfluo.

Oggi non basta più soltanto questo, occorre vedere e poter rappresentare anche i momenti di transizione da una prospettiva all'altra, facendo emergere quelle figure, sagome, sfumature che possono essere evanescenti e che normalmente non focalizziamo, ma che comunque uniscono le varie prospettive fissate nella mente.

Questo atteggiamento mentale si ricollega alla visione multi-prospettica che ci richiede la società contemporanea, dove i vari filtri che la compongono non ci permetterebbero di cogliere il corretto significato e il valore di ciò che stiamo vivendo.

Quindi è importante vedere e mostrare l'invisibile che esiste e che stiamo vivendo ma che non vogliamo o non possiamo vedere. È proprio la rappresentazione di questa nuova visione che fa percepire, con le sue dematerializzazioni, distruzioni e ri-materializzazioni delle sagome, l'essenza e la sostanza del mondo globale in cui viviamo.

Ecco dunque che l'arte ci viene incontro ad aiutarci con il nuovo concetto: lo SpazioTempismo.

Lo SpazioTempismo

Presentazione programmatica

All'inizio del secolo scorso la profonda rivoluzione effettuata con la teoria della relatività, fa crollare i principi su cui si fondava la concezione dello spazio e del tempo, visti come due entità assolute separate l'una dall'altra, attestando invece la loro unione indissolubile cioè lo spaziotempo. Un soggetto, immerso in uno spazio, che sia esso fermo o in movimento, continuerà la sua azione sotto l'inesorabile trascorrere del tempo, confermando così l'impossibilità di una divisione tra lo spazio e il tempo stessi, come lo rappresenta nel diagramma Hermann Minkowski. Il movimento nello spazio è stato il motore di tutta l'arte del primo Novecento. **Lo SpazioTempismo nasce dalla necessità di rappresentare il trascorrere del tempo unitamente alla rappresentazione di più prospettive senza interruzione di rappresentazione in considerazione della continua visione come persistenza dell'immagine**, seppur per qualche istante, nel *sistema occhio-livello cerebrale*, svincolata dalla ricostruzione mentale di modelli che il cervello riconduce a quelli memorizzati, per necessità di sopravvivenza, quindi rappresentare anche ciò che nella vita reale si intende non visibile. La tridimensionalità multiprospettica di esplorazione continua dello spazio e del tempo con tutte le varianti di ognuna di queste misure e dilatazioni spaziotemporali, è espressa secondo le più disparate forme di creazione. È necessario un cambiamento nella sostanza e nelle forme. Si propone che siano superati gli attuali stilemi e forme individuali senza un progetto unitario che ci unisce che ci rappresenti in questo momento di ecletticità nelle discipline grafiche, fotografiche, pittoriche, plastiche, letterarie, musicali e quante siano espressione artistica. Lo SpazioTempismo vuole essere il punto di partenza di una riflessione che, riagganciandosi a tutte le correnti artistiche, comunque anche contemporanee, riporti l'arte in un mondo non più puramente tridimensionale indicale, ma creativo; dove le dimensioni di tutte le discipline e forme espressive comunichino con il concetto e la rappresentazione di un tempo e di uno spazio che vada oltre la dimensionalità prospettica intesa come sistema di rappresentazione dello spazio nelle sue componenti esclusivamente razionali e geometriche, e il tempo non più lineare. Inoltre si riporti l'arte, oggi costretta

all'exasperazione e all'eccentricità, a un'estetica riconducibile al principio anche di Classico-Contemporaneo, comunque creativo, grazie al quale l'autore con il suo gesto lasci un segno, per esprimere quello che è nella mente e nell'animo rispetto al soggetto, trasformandola così in una nuova visione rappresentativa in grado di superare il concetto puramente temporale e spaziale. Ogni disciplina sarà espressione specifica del suo modo di rappresentarsi e i suoi autori liberi secondo il proprio essere. Quindi di fronte alla grande rivoluzione introdotta dalla moderna tecnologia e la conseguente moltiplicazione di espressioni oggi proposte, manifestiamo il nostro intendimento nella rappresentazione artistica di questo momento nei seguenti punti fondamentali:

II MANIFESTO SpazioTempismo

- 1. La necessità di esprimersi con nuovi linguaggi nelle arti figurative, plastiche filosofiche, letterarie, musicali e tutte quelle conosciute, porta a esprimersi con concetti che rappresentino sia il tempo sia lo spazio percepiti e resi con continuità anche in modo non lineare.*
 - 2. L'opera artistica in SpazioTempismo nasce dalle idee, dalle emozioni e dai sentimenti, consentendo così di suscitare reazioni emotive, stimolare associazioni mentali, promuovere comportamenti di risposta, sollecitare l'ideazione, svincolarsi dal visibile ma restare leggibile nell'immaginazione, razionale e onirica.*
 - 3. La libertà di espressione deve andare oltre il Tempo e lo Spazio conosciuto dove: dilatazioni, compressioni, soste, riprese, annullamento, e creazione, fanno parte dell'opera senza limiti né pregiudizi.*
 - 4. L'espressione risultante imprimerà nell'opera tutte le dimensioni spazio-temporali conosciute e generate secondo la creatività di ogni artista.*
 - 5. Il nostro compito è quello di rivelarla in tutte le declinazioni della comunicazione secondo i temi programmatici e concettuali qui espressi.*
 - 6. Dovrà essere tangibile e percepibile la rappresentazione del vissuto che l'attore e l'autore esprimono e manifestano nella loro azione, figurando il trascorrere del tempo e dello spazio.*
 - 7. La trasposizione delle tre dimensioni e del tempo, fino ad ora realizzata in maniera prospettica e concettuale non deve costituire un limite. Vogliamo oltrepassare questo confine consolidato per poter raffigurare lo spazio nel tempo e il tempo nello spazio, passando dall'infinitesimo all'infinito e liberando così tutte le capacità immaginative della nostra mente.*
 - 8. Ribadiamo la necessità che l'opera agisca nell'ambito che le è proprio, e non. L'opera sia come mezzo di espressione, contaminandosi così nei rapporti con le altre arti, senza allontanare l'opera da altre infinite possibilità di espressione.*
 - 9. Vogliamo che lo SpazioTempismo abbia radici ben innestate nella storia dell'arte, ma sempre senza dimenticare la fondamentale funzione innovativa che lo deve contraddistinguere, con contenuti legati all'originalità, all'etica, alla comunicazione e alla comprensione.*
 - 10. Come ogni altra forma di espressione deve essere autonoma nel rispetto reciproco, non dominante né strumentalizzata. Occorre, insomma, che lo SpazioTempismo sia contemporaneamente manifestazione di libertà e d'arte.*
- Lo scopo di questa enunciazione programmatica si concretizza nella proposta di un rinnovamento del panorama artistico attuale, sempre più vincolato dalle necessità del marketing, dove gli artisti sono fagocitati dal sistema del mercato, dalle dinamiche critico-espositive e da ritmi e tendenze quasi stagionali che cavalcano l'effimero successo di fenomeni destinati all'autoesaurimento poco dopo la loro stessa affermazione.*

Nelle esposizioni si può fruire delle opere d'Arte in SpazioTempismo nella quale sono presenti gli Artisti che si sono voluti esprimere con il concetto delineato nella relativa Presentazione Programmatica e nel Manifesto stesso. Certamente il percorso espressivo e artistico è stato stimolante e in evoluzione generando un notevole interesse.



SPAZIO TEMPISMO
in search of incredible
IN ART
sometimes it happens

Movimento Artistico SpazioTempismo

Museo Spazio SMA

Sistema Museale di Ateneo dell'Università della Tuscia

SpazioTempismo



**Alessia
Clementi**



**Francesca
Mazzone**



**Giampietro
Sergio**



**Carlo Alvisè
Crispolti**



**Monica
Melani**



**Paolo
Signore**



**Emanuela
Artemi**



**Raffaella
Cristofari**



**Paolo
Melani**



**Carla
Sozio**



**Luciana
Barbi**



**Daniele
Del Sette**



**Arialdo
Miotti**



**Enzo
Trifoletti**



**Simona
Benedetti**



**Paola
Ermini**



**Felice
Orlandini**



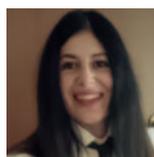
Zonelli



**Carlo
Benvenuti**



**Claudio
Limiti**



**Maria Elena
Pietrosanti**



**Rossana
Chiani**



**Gino
Loperfido**



**Tullio
Princigallo**



**Stefano
Cianti**



**Stefano
Lupieri
Spolverini**



**Rita
Sargenti**



PrimaverArte2025 Artisti e Opere in SpazioTempismo Università della Tuscia



Emanuela Artemi: Fin da piccola amante dell'arte, oltre che della musica e del teatro. Da adolescente decise di intraprendere gli studi frequentando il liceo artistico. Continua il suo percorso artistico iscrivendosi all'Accademia di Belle Arti "Lorenzo da Viterbo" laureandosi in Pittura nel febbraio 2019. Con l'intento di poter continuare a studiare le tecniche dell'arte in tutte le sue sfaccettature prosegue gli studi frequentando la specialistica del corso di Pittura e laureandosi con lode nel febbraio 2021. Oltre alla pittura l'artista ha sviluppato grandi competenze anche nel campo della Scultura, dell'Incisione e della Ceramica, e spaziato tra vari stili fino ad arrivare al 'moderno' ponendo attenzione a continue sperimentazioni e reciproche contaminazioni tra i generi.

Metaspazio 6: Il tema dello SpazioTempismo è qui rappresentato dando luce ad un viaggio. L'artista, attraverso un accurato processo iniziale, fatto di tante soste e micrososte, arriva alla rappresentazione della dematerializzazione e ri-materializzazione che intercorre tra un istante e l'altro attraversando "tagli bianchi e dorati" entra ed esce sfondando la quarta dimensione. L'opera, è stata realizzata attraverso l'uso di pastelli e acrilico posato con varie tecniche, con un principale colore di sfondo monocromatico. I soggetti in bianco denaturalizzati e sintetici si intersecano nei tagli che rappresentano tanti "multiversi". I soggetti "fluttuano" in uno spazio immenso che raccoglie intorno a sé un tempo indefinito e incalcolabile. Infine, la vignettatura' porta l'occhio dell'osservatore inevitabilmente al centro.



Emanuela Artemi, *MetaSpazio 6*, Acrilico su tela, cm 100x100, 2025, Viterbo

PrimaverArte2025 Artisti e Opere in SpazioTempismo Università della Tuscia



Luciana Barbi: Interessata da sempre alla fotografia, se ne appassiona sempre più negli ultimi anni e nel 2018 si associa al Circolo Photosophia di Roma del quale è segretaria e redattrice della rivista online. La curiosità e il crescente interesse la porta a seguire diversi seminari fotografici e a sperimentare le varie tecniche fotografiche. Effettua studi approfonditi, ricerche, visiona Tutorial, segue incontri online, *work shop* e svolge sperimentazioni personali, incrementando così la sua conoscenza. Partecipa a concorsi, mostre di Fotografia e d'Arte ottenendo diversi riconoscimenti, tra i quali ultimi 3a al 1° Concorso Fot. Naz. Viterbolmmagine2023 sezione *FoTotempismo*. Alcune opere sono comparse in trasmissioni televisive su ReteOro, selezionate da C. Strinati, pubblicate su organi di stampa FIAF.

Amore e Psiche: Eros contempla con tenerezza il volto dell'amata Psiche che ricambia lo sguardo con la stessa intensità. Nell'attimo che precede il bacio in un abbraccio arabesco, in un momento di amoroso incanto tra la tenerezza dello smarrirsi negli occhi dell'altro e la carnalità dell'atto, si costituisce un cerchio dalle ali aperte di lui e dalle braccia di lei attorno ai loro volti, nel quale si sviluppa una forte tensione emotiva. L'elegante fluire delle forme sottolinea la freschezza dei due giovani amanti i quali si intersecano tra di loro, si avvolgono l'uno con l'altro in una posa morbida e sinuosa che dà luogo a una rappresentazione vibrante nello Spazio e continua nel Tempo dove si sprigiona il desiderio senza fine: l'AMORE.



Luciana Barbi, *Amore e Psiche*, FoTotempismo stampa su canvas, cm 100x100, 2025, Roma

PrimaverArte2025 Artisti e Opere in SpazioTempismo Università della Tuscia



Simona Benedetti: nasce a Roma il 27 marzo 1978. Si laurea nel 2017 con una tesi dedicata alla spiritualità michelangiotesca che verrà pubblicata, nel 2019, dalla Tau editrice con il titolo “Michelangelo un amore pericoloso. Tra arte e fede”. “L’impronta divina di Michelangelo. Tra Firenze, Roma e Viterbo un’anima alla ricerca di Dio”. Il percorso artistico intrapreso si arricchisce della partecipazione a diverse mostre collettive e personali: Nepi (Vt), Ronciglione (Vt), Viterbo, Firenze, Piacenza, Milano, Forlì, Orvieto, Genova, Roma, Parma, Siracusa, Barcellona, Milano, Lucca, Venezia, Messico e altre ancora. A oggi prosegue il suo percorso studi attraverso lo studio dedicato all’arte sacra e al turismo religioso attraverso un master presso l’ISSR Marvelli di Rimini. È presidente dell’Associazione Culturale AmorArte promotrice dell’evento eno-artistico-culturale DiVinArte, Nepi (Vt) di cui è l’ideatrice e anche direttore artistico e anche Rettore dell’Ente Palio dei Borgia, Nepi (Vt).

Come Danza: L’opera dal titolo “Come Danza” realizzata da Simona Benedetti con la tecnica dell’acrilico interpreta il movimento prospettico secondo quanto dettato dalle regole del concetto dello SpazioTempismo. Catturare l’istante fugace che porta alla dematerializzazione della figura stessa. È un mettersi in discussione con il tempo e il movimento che vanno a determinare ciò che in quel momento l’artista percepisce attraverso lo sguardo e la personale interpretazione: arrivare a toccare ciò che la materia non lascia trasparire e quindi la parte spirituale, più profonda dell’essere umano imprimendola, attraverso i colori, sulla tela. La materia si dissolve generando l’infinito. Danza l’anima nel silenzio come musica.



Simona Benedetti, *Come Danza*, acrilico su tela, cm 100x100, 2025, Nepi

PrimaverArte2025 Artisti e Opere in SpazioTempismo Università della Tuscia



Carlo Benvenuti, nato a Parma nel 1953, ha sempre avuto una predisposizione per il disegno sin da bambino ed ha continuato a coltivare tale interesse nel tempo. Dopo un percorso di studi classici, si è laureato in medicina e chirurgia e specializzato in Neuropsichiatria infantile. Ha lavorato come Medico e Responsabile di un Servizio Ospedaliero di Neuropsichiatria Infantile. Nel 2016 si è ritirato in pensione ed ha ripreso a coltivare con maggior assiduità la sua antica passione. Ha iniziato inoltre a frequentare i Corsi di disegno, pittura e tecnica delle Arti Visive dell'Accademia di Belle Arti Santa Giulia di Brescia, per tre anni accademici, dal 2017 al 2020. Ha proseguito poi il suo lavoro, come Artista, sotto la supervisione dei suoi insegnanti e Maestri di pittura Prof.ssa C. Bevilacqua e di disegno e Arti Visive Prof. A. Rossoni.

Il caso e la necessità: quest'opera, a metà strada tra il "figurativo" e il "simbolico", utilizza il concetto "SpazioTempismo" per raccontare un ... "disvelamento". La possibilità di "vedere" un soggetto in "multiprospettiva", attraverso un processo di "dematerializzazione/rimaterializzazione", mi ha consentito di mostrare un uomo, che visto di spalle, sembrerebbe unicamente bendato, mentre, di fronte, non solo conferma di esserlo, ma mostra anche, in una mano dei dadi, come simbolo del "caso" e, nell'altra, una "sfera" come simbolo di una forma perfetta e determinata da precise leggi fisiche (le necessità). Il "caso" e la "necessità" non sono solo il "motore" di tutto quanto esiste nell'Universo, ma sono, credo, applicabili anche al Mondo dell'Arte ...: creatività e regole precise sono infatti alla base della produzione artistica di tutti i tempi. E gli occhi bendati? Di quelli lascio l'interpretazione a chi osserva.



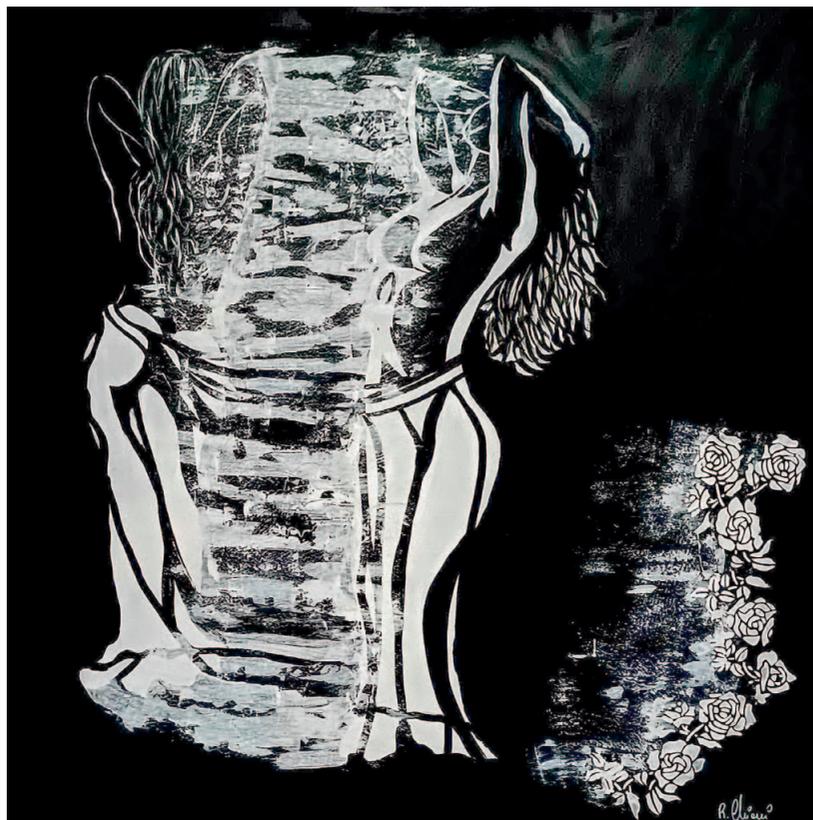
Carlo Benvenuti, *Il caso e la necessità*, tecnica mista su tela, cm 100x100, 2025, Brescia

PrimaverArte2025 Artisti e Opere in SpazioTempismo Università della Tuscia



Rosanna Chiani, nata il 20 marzo 1966 a Bomarzo (VT) e residente a Gallese. Da sempre sensibile al mondo che mi circonda, ho lavorato a lungo come maestra d'infanzia, un'esperienza preziosa. Col tempo, esperienze intense mi hanno riportato alla mia passione d'infanzia: l'arte. Nella pittura esprimo emozioni profonde attraverso colori vibranti e tecniche sperimentali come lo Swirling. Ho esposto in diverse città italiane e decorato strumenti musicali, unendo musica e pittura. La creatività è per me un linguaggio universale, un'estensione dell'anima capace di emozionare e ispirare."

Evanescenza dell'Essere: Un dialogo visivo tra presenza e assenza, tra materia e spirito. La figura umana si dissolve e si ricompone, emergendo e svanendo in un gioco di luci e ombre, come un'entità sospesa tra il tangibile e l'intangibile. Il tempo e lo spazio si intrecciano, trasformando il corpo in un riflesso mutevole dell'anima, in un eterno divenire tra materializzazione e dematerializzazione.



Rosanna Chiani, *Evanescenza dell'Essere*, acrilico con spadola su tela, cm 100x100, 2025, Gallese

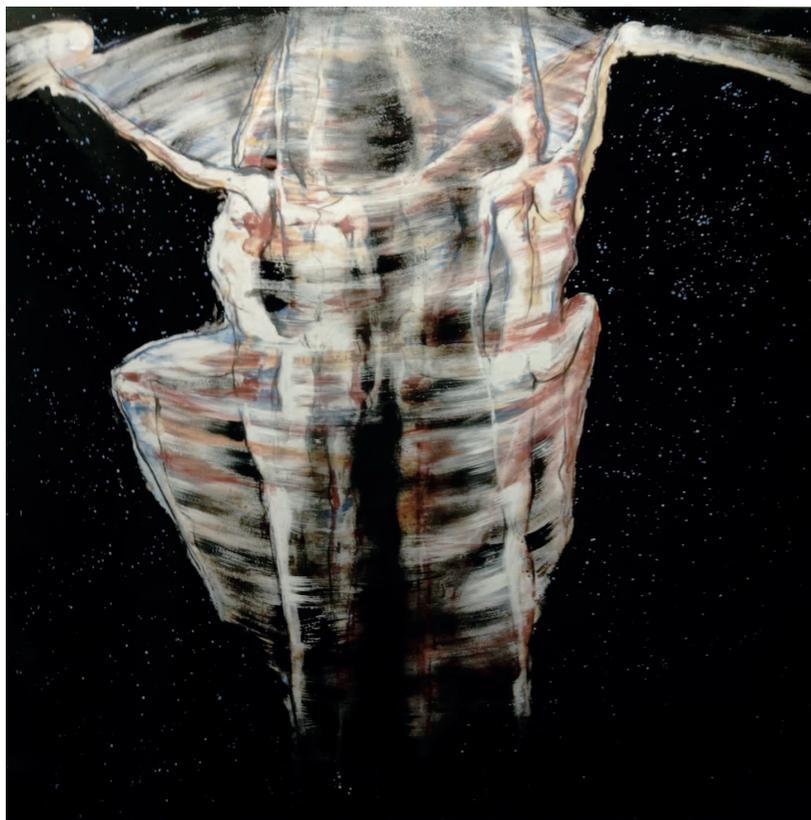
PrimaverArte2025 Artisti e Opere in SpazioTempismo Università della Tuscia



Stefano Cianti: si esprime con diverse tecniche e linguaggi dell'arte visiva. La sua ricerca pittorica spazia dalla ritrattistica al figurativo moderno per giungere poi nel 2015 ad una maturazione della sua poetica onirica che lo vede impegnato a sperimentare con materiali extrapittorici (legno, bambù, foglia d'oro, vetro, ecc.) quella dimensione intima e sacra della vita.

L'obiettivo della sua attuale ricerca, che si può riscontrare nelle produzioni: "Oro", "Richiami" e "Dissolvenze", è scoprire quella sensazione di sospensione e mistero, insita nella natura umana, paradossalmente celata nella fragilità dell'immagine.

Realtà sognata: L'opera "Realtà Sognata" realizzata nel concetto e Movimento Artistico SpazioTempismo, di cui sono partecipe, affronta un tema antico quanto contemporaneo dei tempi attuali. La realtà come la conosciamo può esistere senza il sogno? Oppure è la realtà stessa una proiezione del sogno... Cioè di quel desiderio che dalla nostra mente, dal nostro, essere si proietta, sulla superficie della realtà? Realtà quale tramite l'azione che si fa tempo di trasformazione per prende corpo e rendersi visibile alla collettività? In questi tempi aridi dove solo l'aspetto virtuale e informatico sembra avere attenzione, a discapito della parte emotiva, più umana, troppo spesso il virtuale viene confuso da mezzo tecnico ad obiettivo fine a se stesso. L'uomo ha necessità di "Sognare" e visualizzare il mondo che verrà, senza affidare questa



Stefano Cianti, *Realtà sognata*, acrilico su tela, cm 100x100, 2025, Ronciglione

PrimaverArte2025 Artisti e Opere in SpazioTempismo Università della Tuscia



Alessia Clementi: nasce, vive e lavora a Soriano. Diplomata al Liceo Artistico di Viterbo, si è perfezionata come illustratrice all'IED di Roma. Artista poliedrica, ha lavorato inizialmente, dal 1985 al 1991, come grafica pubblicitaria presso una nota azienda romana portando a termine numerosi lavori per l'atelier Gucci, Autostrade s.p.a., Agip Petroli e Croce Rossa Italiana e altri. Considerata dalla critica pittrice completa, che ha scelto la difficile tecnica dell'acquerello per esprimere con forte sentimento la sua creatività. Nel viaggio all'interno delle sue opere risultano ben evidenti diverse tematiche che spaziano da marmorei volti classicheggianti a sofferte maternità, secondo un cammino che parte da un figurativo che colpisce per intensità e realismo fino a giungere ad una interpretazione più impressionista di scene di vita e stati d'animo ed infine all'espressione in SpazioTempismo.

Guardami-Vedimi: in un museo dove le sculture di eroi e gesta grandiose si ergono con maestosa imponenza, una statua di bambina catturava la mia attenzione. Questa statua non era solo un'opera d'arte, ma un potente simbolo dell'urgenza di riappropriarsi del diritto all'infanzia, in un mondo in cui i diritti dei bambini vengono spesso trascurati. La sua postura semplice e naturale, sottolinea la necessità di proteggere e valorizzare i sogni e le aspirazioni dei più giovani. In questo contrasto tra eroismo e quotidianità, la statua diventava un manifesto silenzioso, un invito a riconoscere e rispettare il valore intrinseco di ogni bambino. La rappresentazione mediante lo Spaziotempismo mi ha fornito la possibilità di raffigurare questo messaggio potente in modo multiprospettico, senza che esso perdesse la sua forza ma, al contrario, si rafforzasse nel suo fondersi e materializzarsi nel tempo, raggiungendo così la più assoluta completezza.



Alessia Clementi, *Guardami-Vedimi*, tecnica mista su tela, cm 100x100, 2025, Soriano nel Cimino

PrimaverArte2025 Artisti e Opere in SpazioTempismo Università della Tuscia



Carlo Alvisi Crispolti. Nasce a Roma nel 1966. Figlio d'arte, ha vissuto un'infanzia piena di stimoli visivi e auditivi, che l'abitazione natale e le persone frequentate dal genitore offriva. Incoraggiato dai genitori a portare avanti la creatività, si è diplomato in grafica, ha usato praticamente dagli anni 80 solo prodotti Apple, che lo portano a posare la matita/pennello per usare il mouse ed il trackpad. Ha lavorato per anni nel settore della grafica, la stampa digitale e in un Apple Premium Reseller. Ora con tutta l'inesperienza del caso torna alle origini mixando analogico e digitale.

La Donna del Futuro. Opera di assemblaggio, con legno, plastica, gomma, metallo, siringhe, forex, stampa digitale e colla. Rappresenta la donna dal passato preistorico, passando per il presente e arriva al futuro, attraverso la ricerca della Bellezza senza tempo, che la spinge all'uso del Botox e altre tecnologie, sempre più sofisticate, fino a snaturare la sua natura umana. L'opera dovrebbe ruotare su di un piedistallo, sfruttando così la persistenza della retina che alla lunga crea un effetto di SpazioTempismo...



Carlo Alvisi Crispolti, *La Donna del Futuro*, installazione tecnica mista, cm80x80x30, 2025, Viterbo

PrimaverArte2025 Artisti e Opere in SpazioTempismo Università della Tuscia



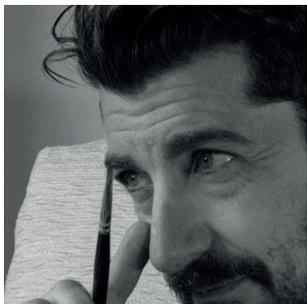
Raffaela Cristofari: nasco a Carbognano (VT), approdo nel mondo della pittura da adulta, quasi per gioco. Frequento una scuola d'arte per alcuni anni. La passione per la pittura e per le letture sulla spiritualità orientale sono apparse in me quasi contemporaneamente, come a voler dare una svolta alla mia vita dopo un burrascoso periodo. Entrambe le passioni si sono intrecciate e mescolate influenzando la mia coscienza, tanto è vero che di notte spesso mi giungono immagini dal mondo dei sogni che io trasferisco sulla tela. Solitamente sono immagini portatrici di speranza e di ispirazione per l'evoluzione spirituale

L'armonia dell'Universo: L'esistenza del creato, la bellezza della vita. Dal granello di sabbia all'immensità del cosmo. Tutto ha la propria ragione di esistere e nulla è lasciato al caso. L'energia pervade tutto, permettendo la danza vitale delle creature. Le stelle e l'uomo hanno gli stessi atomi, e siamo tutti parte di un organismo vivente del quale dobbiamo avere cura e rispetto. La fratellanza, l'amore per gli animali e la natura sono la base essenziale per essere degni della vita. Solo così potremo essere in armonia con l'universo.



Raffaela Cristofari, *L'armonia dell'Universo*, olio su tela, cm 100x100, 2025, Carbognano

PrimaverArte2025 Artisti e Opere in SpazioTempismo Università della Tuscia



Daniele Del Sette: 20 Marzo classe 1972. Il mio interesse per la rappresentazione artistica si è rivolta, nei primi anni dell'adolescenza, al mondo dell'aerografia e della decorazione di interni in locali pubblici e privati. Nel tempo ho sentito la necessità di arricchire le mie capacità tecniche, e grazie all'incontro con l'insegnante Giuseppe Orlandi, pittore e scultore, ho seguito presso di lui, per otto anni, un corso di tecniche pittoriche iperrealiste, dal chiaroscuro a matita, al pastello, all'acrilico e l'olio. Abbandonato lo studio descrittivo e verista, per spaziare su contenuti surreali e immagini oniriche, stimolando la mia creatività e il bisogno di comunicare messaggi più profondi. Poi mi sono avvicinato al mondo del tatuaggio che pratico dal 2016, e a quello dei *murales*, dove sono impegnato nella realizzazione di un progetto per creare delle gallerie a cielo aperto. La mia ultima esperienza pittorica, dopo l'incontro con Enzo Trifolelli, è la sfida con lo SpazioTempismo.

Retrusia: è la prima di una serie chiamata "Kimera". In questa opera, lo SpazioTempismo non si esprime soltanto attraverso la raffigurazione di due momenti, ma anche di due dimensioni: quella corporea e quella spirituale. L'essere razionale e quello istintivo si incontrano, sospesi in un istante, mescolandosi in quell'ambigua unione quale è l'inconscio. La connessione primordiale a cui misteriosamente apparteniamo.



Daniele Del Sette, *Retrusia*, olio su tela, cm 100x100, 2025, Attigliano

PrimaverArte2025 Artisti e Opere in SpazioTempismo Università della Tuscia



Paola Ermini: nata nel '66 a Roma, laureata in Materie letterarie e Storia dell'arte. La passione per le arti si è tradotta in una serie di opere pittoriche e disegni che partono dallo studio della figura umana, per poi evolversi e personalizzarsi nel genere astratto e informale. Parallelamente alla pittura, si è accresciuto il mio interesse per la fotografia. Ho abbandonato l'idea compositiva della rappresentazione del reale per avvicinarmi all'astrattismo, bloccando in uno spazio indefinito e magico quell'immagine che mi emoziona di più nell'attimo in cui scatto. Alcune mostre: Art Saloon Frame & Art design (Ariccia), "Sorianoimmagine 2021" con 6 foto di cui una in *Fototempismo*; "Premio Eureka 2022" con opere pentastrattiste, "Premio Eureka 2023" classificandomi 2^a con un dipinto astratto (Terni); "Cento pittori a Palazzo Fani" con un quadro in Spaziotempismo *Distensione onirica* (Tuscania); Inoltre due mie opere in *Spaziotempismo* sono state esposte, grazie ad Enzo Trifolelli, in gallerie d'arte a Perugia, Vitorchiano e Viterbo.

La scultura rappresenta il "Nastro di Moebius", una superficie caratterizzata da un solo lato e un solo bordo, percorribile all'infinito. L'occhio dell'artista percorre lo spazio intorno al nastro e, nello stesso tempo, si dispiegano prospettive e punti di vista, si visualizza la dematerializzazione, che amputa l'oggetto e scivola nel fondo spaziale riflesso. L'opera in scultura è concepita in connessione con il quadro dal titolo: Ricerca della logica dell'infinito. Qui la rotazione dello sguardo intorno al nastro di Moebius è rappresentata con tre prospettive e punti di vista diversi e, tra loro, le dematerializzazioni che attraversano lo spazio e lasciano una lieve traccia del loro fluire nel tempo: l'immaginazione riesce a scorgere quello che l'occhio umano non può sperimentare attraverso i sensi.



Paola Ermini, *Nastro di Moebius/Ricerca della logica dell'infinito*, tecnica mista e digitalart stampa su Dbond, cm 100x100, 2025, Roma

PrimaverArte2025 Artisti e Opere in SpazioTempismo Università della Tuscia



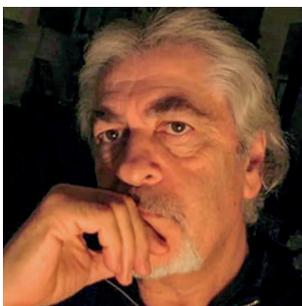
Claudio Limiti: Appassionato di fotografia creativa realizzo artigianalmente palinsesti più o meno complessi attuando una vera e propria ricerca visiva riuscendo spesso a cogliere surreali concentrazioni estetiche. Oltre a vari riconoscimenti e mostre sia collettive che personali, sono stato menzionato nell'Atlante dell'Arte Contemporanea de Agostini 2021 come autore emergente, ho avuto il piacere di esporre quattro opere all'Affordable Art Fair di New York e, non ultimo e non meno importante, di avere meritato il primo premio con la fotografia in FoTotempismo "Introspezione" a ViterboImmagine 2023.

L'intento di questa fotografia è quello di andare ben oltre la semplice rappresentazione del soggetto-libro seguendo i dettami del FoTotempismo, un Movimento artistico che intende abbracciare l'essenza del tempo. Ho voluto scattare una foto che costituisse un'esperienza dinamica realizzando una vera e propria danza tra me come autore e il soggetto, creando un continuo rimando fra immagine e contenuto. Una sorta di narrazione visiva con l'intento di invitare lo spettatore a riflettere sulla connessione profonda tra il presente e il suo incessante divenire. Una fotografia quindi da interpretare non solo come mezzo per documentare la realtà, bensì come strumento di esplorazione e contemplazione, rivelando le sfumature del tempo e la bellezza effimera di ogni singolo momento.



Claudio Limiti, *FoTotempismo*, fotografia in FoTotempismo stampa su piuma, cm 100x100, 2025, Roma

PrimaverArte2025 Artisti e Opere in SpazioTempismo Università della Tuscia



Gino Loperfido: pittore, scultore e designer di restyling, nel 1968 si iscrive alla Scuola d'arte ornamentali San Giacomo di Roma, e su consiglio del prof. Sarra che già ne intravedeva le capacità artistiche segue oltre al corso di pittura anche quello di scultura conseguendo risultati inaspettati con la tela ma soprattutto con la materia. Avendo deciso di abbandonare Roma e quanto di artisticamente acquisito in questa città nel 1972 si trasferisce a Barcellona dove grazie all'amicizia di un fotografo catalano incontra nella sua casa di Figueras, Salvador Dalí. Nel 1974 ritorna in Italia ed espone presso la Galleria d'arte "il Trittico" di via Margutta a Roma. Nel '95 conosce il critico d'arte Vittorio Sgarbi al quale consegna una sua opera che lo raffigura assieme ad Abramo Orlandini in relazione alla trasmissione "SGARBI QUOTIDIANI". Il critico vedendo l'opera dice: "è una pittura inquietante, quanto se non oltre il tuo cognome"

P. I. O. ovvero *Profetici Inganni Ottici*: l'opera vuole rappresentare lo scambio di vedute artistiche tra soggetti.

Però da questo scambio (potremmo dire, allegorico) nasce anche una domanda reale: quella dell'osservatore di turno allorché vede per la prima volta l'opera e chiede: "*COSA VOLEVA DIMOSTRARE L'ARTISTA IN QUESTO QUADRO ?*"

E la risposta paradossalmente, è sempre la stessa.

"L'INGANNO OTTICO DEI SENSI"



Gino Loperfido, *P. I. O. ovvero Profetici Inganni Ottici*, tecnica mista su tela, cm 100x100, 2025, Bassano in Teverina

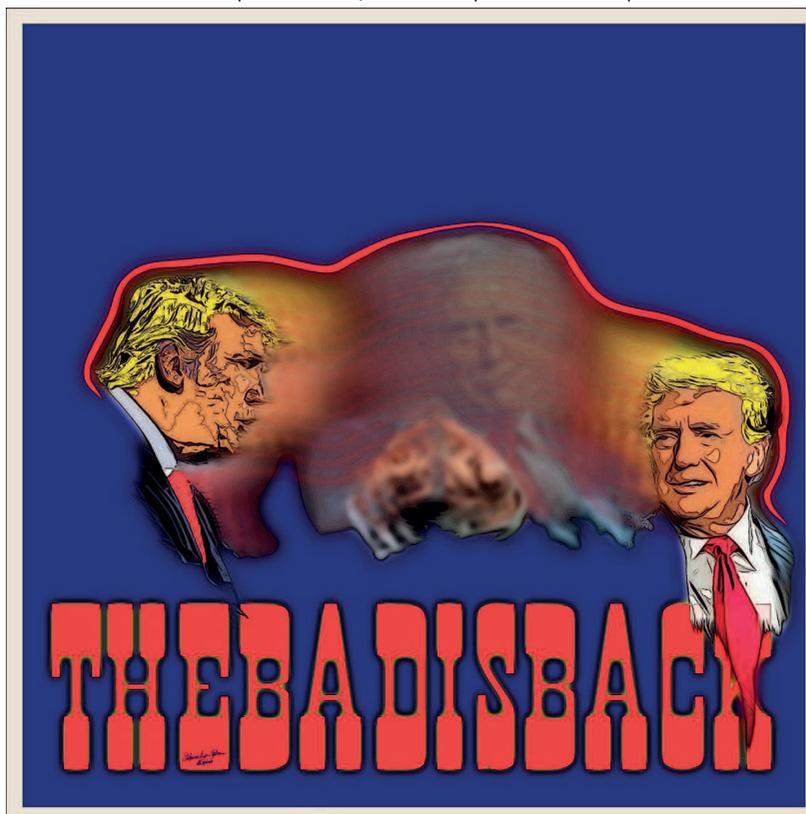
PrimaverArte2025 Artisti e Opere in SpazioTempismo Univertsità della Tuscia



Stefano Lupieri Spolverini: sono un designer e artista vivo con una passione per la creazione di oggetti unici e funzionali. Ho maturato la mia esperienza guardando mio padre che sapeva fare di tutto, ed ho anche acquisito competenza nel campo del design industriale e della fotografia, da autodidatta realizzando alcuni progetti personali, ma anche collaborando con aziende. sono particolarmente interessato all'utilizzo di materiali riciclati e all'esplorazione di nuove tecnologie.

L'opera "The Bad is Back" è una rielaborazione eseguita con tecniche digitali e stampata su tela nel formato richiesto dal bando PRIMAVERARTE2025.

The Bad Is Back (il male è tornato): Il compianto Philippe Daverio una volta disse pressappoco così: "l'arte rappresenta il momento storico in cui è generata". In questo momento storico siamo tutti molto concentrati sul personaggio "Trump" e lo spaziotempismo offre uno strumento incredibile per rappresentarne l'epopea dal 2017 ad oggi, dal primo mandato sfumando nell'ombra del periodo Biden fino alla sua rielezione come 47° presidente degli USA. Il cambio temporale di inquadratura offre sempre le stesse caratteristiche che sfumano nel tempo e che si ricompongono pari ed analoghe nel momento attuale, al centro di tutto c'è il dito puntato verso l'interlocutore o osservatore inerme, in atteggiamento di accusa e di sfida. La bocca digrignata e deformata dai toni urlati è quasi sempre presente nelle foto del neopresidente, da cui l'opera trae l'impronta di base.



Stefano Lupieri Spolverini, *The Bad Is Back (il male è tornato)*, Stampa su tela, cm 100x100, 2025, Viterbo

PrimaverArte2025 Artisti e Opere in SpazioTempismo Università della Tuscia



Francesca Mazzone: nasce a Ronciglione il 26/02/1978, vive a Vetralla. Predisposta alle discipline artistiche, la sua formazione inizialmente è nelle arti performative poi si dedica alla pittura e alla musica; attualmente fa parte del coro More than Gospel di Sutri. Ha vissuto in Belgio e Parigi dove ha approfondito i legami tra arte, tecnologia e neuroscienze, argomento che la porta a seguire con interesse gli sviluppi teorici e pratici dello SpazioTempismo. Si dedica alla professione di Ingegnere edile architetto ed insegna Fisica e Arte nelle scuole superiori. Fa parte del MAV per il quale svolge la carica di segretaria, espone e collabora con l'associazione. Nel 2015 partecipa con il quadro Ave Maria alla mostra del Museo Pier Maria Rossi di Berceto (Parma) e alla selezione per la Biennale di Roma con il quadro Idea. Tra le varie esposizioni, si annoverano: mostra sul Rinascimento Contemporaneo al Palazzo della Cancelleria Vaticana a Roma, organizzata dal MIT di Torino dove espone Decollo (2019).

La sua pittura è in continua evoluzione, si trasforma, evidenzia una spiccata sensibilità verso la Geometria e il Colore, strumenti attraverso cui narrare le proprie immagini che “divengono” nello spazio e nel tempo...

PATERNITÀ: è un'immagine che si è formata per caso, niente di “voluto”. Non era mia intenzione dipingere il “movimento dell'artista” che osserva un oggetto ne' la posizione di qualcuno sottoposto al suo sguardo: ho dato spazio ai colori. Una riflessione nuova sullo SpazioTempismo: lo sfumato è necessario per dare continuità al Tempo che non frammenta, l'Energia emanata si quantizza, la Materia tende ad annichilirsi per poi tornare a far vibrare lo Spazio.



Francesca Mazzone, *Paternità*, olio su tela, cm 100x100, 2025, Vetralla

PrimaverArte2025 Artisti e Opere in SpazioTempismo Università della Tuscia



Monica Melani: diploma Accademia Belle Arti-RM, Master Cromoterapia-Riza-BO e Arteterapia UNIsaggezza-CH; indaga dal 1981 dinamiche fisiche e metafisiche alla ricerca dell'invisibile filo che tutto unisce e di un'Arte al servizio dell'essere umano e della sua evoluzione. Ideatrice della pittura energetica melAjna®© è impegnata dal 2007 in quella che definisce "la sua opera/lab più complessa", il Mitreolside, in cui, con un approccio creativo trasferisce, in un contesto difficile eppur ricco di potenzialità come il Corviale di Roma, conoscenze e visioni per fare di ogni vita una vera e propria opera d'arte, convinta che l'artista dei Nuovi tempi, supportato dalle odierne teorie scientifiche, superando materialismo e riduzionismo e in apertura alla comprensione della complessità della Vita, debba tornare ad essere guida al recupero di antiche Maestrie e memorie co-creative ormai perdute.

Dinamiche della creAzione: All'origine il Tutto pre-esiste in un campo oscuro, immobile e silente. Cosa innesca la creazione e l'apparir di forme, spazio e tempo? Cosa seleziona, tra le infinite probabilità, ciò che fino a quel momento era invisibile pur esistendo? Da artista indago e ricerco sul processo creativo fin dal 1981 ideando nel 1999 la pittura energetica che, dopo un decennio di sperimentazione, chiamerò metodo melAjna®©. Un medium in grado di manifestare in uno specchio d'acqua, pagine dell'archivio akashico: la banca dati di ogni cosa creata o potenziale in cui, passato presente e futuro coesistono in un medesimo tempo e di cui questa opera è un fermo immagine. Tratta dal video "Trilogia: UNO la Creazione", è l'attimo fuggente in cui le forze della creazione, attivate dal fuoco, informate ed accolte nell'acqua, fluiscono fra geometrie e forme nascenti in continuo divenire.



Monica Melani, *Dinamiche della creAzione*, acquarello metodo melAjna®©, stampa e olio su tela, cm 100x100, 2025, Roma

PrimaverArte2025 Artisti e Opere in SpazioTempismo Università della Tuscia



Paolo Melani: Ho iniziato a scattare da quando ero bambino . Recentemente ho esposto le mie fotografie al Centro Culturale Il Mitreo Arte Contemporanea di Roma e al Museo Stadio Domiziano di Roma. Sono risultato vincitore della Mostra di Selezione della 14^a Biennale d'Arte Internazionale di Roma (designato dalla Giuria così composta, prof.ssa Vittoria Biasi , Prof. Giorgio Di Genova , Prof. Angelo Nardi, Prof.Piermarco Parracciani). 1° Classificato al concorso fotografico organizzato dalla Pro Loco di Mompeo(RI) "fotografa un ulivo " 2022 (Giuria composta dal fotogiornalista Rino Bianchi). Successivamente sono risultato tra i vincitori della 14^a Biennale d'Arte Internazionale di Roma edizione 2022 (Premiazione tenutasi il 12 Aprile 2023 nella sala della Protomoteca del Comune di Roma in Campidoglio). Ultimamente mi sono avvicinato con passione all'esplorazione delle tecniche del FoTotempismo che permettono di intraprendere viaggi spazio temporali, liberando la creatività. Vivo e lavoro a Roma.

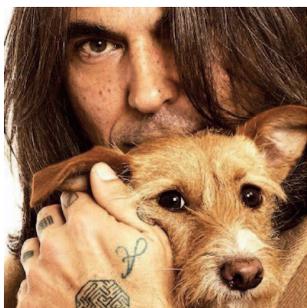
IL Colosseo Quadrato. Roma Eur:

C'è una Roma in cui i suoi monumenti, le sue opere, i suoi edifici storici, non vogliono più essere statici, ma vogliono muoversi nello spazio e nel tempo per raccontare meglio se stessi, giocare ed interagire. Qui nel colosseo quadrato, le finestre ad arcate si muovono e giocano a scomporre il quadrato nello spazio. A creare questa illusione è il mio spostamento nell'osservare il "Colosseo" da più prospettive mentre sta trascorrendo il tempo.



Paolo Melani, *Il Colosseo Quadrato. Roma Eur.*, FoTotempismo stampa su piuma, cm 100x100, 2024, Roma

PrimaverArte2025 Artisti e Opere in SpazioTempismo Università della Tuscia



Arialdo Miotti: di Ester Campese - artista anticonformista che firma le sue creazioni con il solo nome "Arialdo" è un pittore laziale nato a Viterbo nel '78. Un quarantenne che nelle sue opere fa respirare ai suoi interlocutori quell'aria di inquietudine che anima spesso gli artisti nel loro sentire diverso dai "non artisti". Si legge nei dipinti da lui prodotti un comune denominatore ovvero quel senso di affannosa ricerca che lo rende anche un provocatore al fine di produrre una reazione nel suo osservatore che non potrà certamente restare indifferente, quasi trasferisce un senso di rabbia sommersa. Tra le provocazioni escogitate dal geniale Arialdo quella di affiggere una sua opera all'esterno della cancellata del Maxxi, incustodita volutamente, titolandola proprio pungolante "Ho esposto al Maxxi". L'opera ovviamente è stata trafugata ma ha lasciato il segno ed il senso di questo artista. Affascinato dal mondo non "tangibile" ...

Coque: L'opera rappresenta una "rottura" ma non intesa come una fine della circostanza, ma intesa come un inizio di una nuova situazione, come l'inizio di una nuova vita, come l'inizio di un movimento rappresentato nello Spazio-Tempo.



Arialdo Miotti, *Coque*, installazione tecnica mista e olio su tela, cm 100x100, 2025, Viterbo

PrimaverArte2025 Artisti e Opere in SpazioTempismo Università della Tuscia



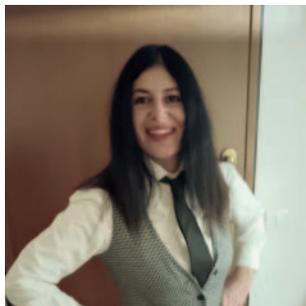
Felice Orlandini: Sin dall'adolescenza Felice è attratto e inizia la sua passione per l'arte. Nel percorso dei suoi studi incontra il "professore" d'arte che nota le sue capacità artistiche e lo segue e lo stimola a dipingere. Inizia così il suo percorso artistico con la pittura che lo porta fino ad oggi a esprimersi con questa opera in SpazioTempismo.

Amore descritto nell'unità di tempo: L'amore, la natura, il paesaggio. L'amore, l'uomo e la donna. La natura vola via, il paesaggio di ieri ed oggi; un grande amore condiviso. Oggi una formula matematica: l'amore descritto nell'unità di tempo.



Felice Orlandini, *Amore descritto nell'unità di tempo*, olio su tela, cm 100x100, 2025, Canepina

PrimaverArte2025 Artisti e Opere in SpazioTempismo Università della Tuscia



Maria Elena Pietrosanti: il mio interesse per l'arte è stato sempre acceso, fin da giovane, ho avuto l'opportunità di intraprendere un percorso artistico successivamente agli anni scolastici. Dopo il diploma, però, ho deciso di partecipare a un corso di restauro, una scelta che ha cambiato la mia vita. Da quel momento, ho iniziato a disegnare e dipingere, trovando nell'arte un rifugio dal mondo che mi circondava. La sofferenza legata alla perdita di mia madre, avvenuta quando ero adolescente, veniva trasformata e affrontata attraverso i miei dipinti, che per me sono diventati un potente strumento di espressione e guarigione. L'arte, per me, è sempre stata una terapia e continua a esserlo tutt'oggi, un modo per affrontare la realtà e dare voce alle emozioni più profonde.

Qualità del tempo: in questa opera mi propongo di esplorare il concetto di spaziotempo, l'unione indissolubile delle dimensioni spaziali e temporali in un continuum quadridimensionale. Le due teste rivolte in direzioni opposte, ma fuse insieme, simboleggiano la coesistenza del passato e del futuro, suggerendo che il tempo non è una linea retta, ma un flusso continuo e interconnesso. Le sfumature eteree e la fusione delle figure evocano la natura transitoria dell'esistenza e la permeabilità tra diverse dimensioni temporali. La luce che attraversa le forme rappresenta la consapevolezza e l'illuminazione che emergono dalla comprensione di questa interconnessione tra spazio e tempo. Lo spazio, in questo contesto, funge da contenitore in cui queste esperienze si manifestano, unendo il visibile e l'invisibile, il tangibile e l'intangibile.



Maria Elena Pietrosanti, *Qualità del tempo*, olio su tela, cm 100x100, 2025, Viterbo

PrimaverArte2025 Artisti e Opere in SpazioTempismo Università della Tuscia



Tullio Princigallo: irpino di nascita e romano d'adozione. Affascinato dalla fotografia utilizza questo strumento per la fotografia artistica per le sue ricerche sul colore e anche quale ausilio per la pittura. In questo ambito ha sviluppato prevalentemente la tecnica ad olio seguendo un ciclo pluriennale di corsi di pittura e di disegno presso la Libera Accademia di Roma. "Tullio, predilige una gestualità pittorica ampia e istintiva corredata da una pennellata audace e materica; è la visione che diventa stato d'animo, suggestione, fascinazione.. (R.L.)" Nell'ultimo biennio ha esposto le proprie opere presso: Momart caffè di Roma; Centro culturale Interno4 di Roma; Fiuggi Expo; Biennale dell'Etruria; Personale di pittura e fotografia presso il salone museale del comune di Bonito (AV). I suoi dipinti sono apparsi in trasmissioni televisive specialistiche, in particolare Arte 24 di Rete Oro ed è stato pubblicato nella monografia FIAF Lazio nel 2021.

L'Occhio dorato: lo sguardo della saggezza e dei misteri, della scienza e dell'arte, in un paesaggio onirico che fluttua in un ambiente quadrimensionale di Spazio e di Tempo.



Tullio Princigallo, *L'Occhio dorato*, olio su tela, cm 100x100, 2025, Roma

PrimaverArte2025 Artisti e Opere in SpazioTempismo Università della Tuscia



Rita Sargenti: nasce a Roma il 29 aprile 1978. Appassionata di arte da sempre, intraprende gli studi presso il liceo Artistico di via Ripetta a Roma, dove si diplomerà nel 1997.

Nel 2003 si iscrive alla RUFA, Accademia Belle Arti di Roma dove perfezionerà la tecnica di pittura ad olio . Questo la spinge ad un maggiore approfondimento dei suoi studi, iscrivendosi nel 2020 alla scuola di Arti Visive NEXT di Viterbo dove tutt'ora ne fa parte.

Ha partecipato a diverse mostre tra cui DiVinArte nell'edizione 2021/2022, PremioCentro 2022, Concept art Brera .

Rifugio: In fondo cosa siamo noi? Anime in cerca di pace. E quando la troviamo ci sentiamo liberi fino in fondo.

L'artista nel dipinto si muove e si perde tra gli Stati d'animo di se stesso, fluttuando nel buio delle proprie angosce ma solo ad un certo punto del cammino lo assale la percezione che solo affidandosi alla fede troverà davvero la forza per affrontare le paure di cui ogni giorno cerca di difendersi.

Nella realizzazione dell'opera, sono stati usati toni "morbidi e celestiali" a simboleggiare concetti di serenità e divinità.

È un incoraggiamento alla vita, quella vita che va vissuta appieno in ogni sua sfaccettatura.



Rita Sargenti, *Rifugio*, olio su tela, cm 100x100, 2025, Nepi

PrimaverArte2025 Artisti e Opere in SpazioTempismo Università della Tuscia



Giampietro Sergio: Da sempre appassionato d'arte, in particolare dei dipinti, mi esprimo con paesaggi, figure, oggetti e altro. Lo SpazioTempismo è stato per me un nuovo stimolo e una nuova avventura che mi spinge a esplorare nuove emozioni.

Quinto: Lo spazio e quello dove viviamo e dove hanno vissuto i nostri antenati, Etruschi, Romani e poi...

Il tempo sono diversi ma ci collegano a quegli spazi con gli oggetti che ancora oggi ci affascinano.

Ma il tempo è anche quello che ci collega tra una prospettiva e l'altra dove il soggetto rappresentato in più prospettive viene esplorato; è lo SpazioTempismo.



Giampietro Sergio, *Quinto*, olio su tela, cm 100x100, 2025, Vetralla

PrimaverArte2025 Artisti e Opere in SpazioTempismo Università della Tuscia



Paolo Signore: nasce a Roma nel 1964, dove tuttora vive e lavora come sociologo. Artista “tardivo”, riscopre il suo talento in età matura distinguendosi principalmente per l’originalità e ironia dei suoi disegni, e la potenza espressiva dei suoi colori. Gradualmente va via via spaziando da una nutrita produzione astratta, a una multiforme produzione figurativa, che fa il verso alla tradizione del fumetto, fino a una originale attività creativa in bianco e nero. Paolo Signore si contraddistingue per uno stile molto personale e innovativo, sempre ricco di sperimentaltà e aperto a nuovi approcci e materiali. Tra i primi ad aderire al Movimento SpazioTempista, l’artista ha preso parte a una quarantina di iniziative espositive, personali, collettive o di live painting, negli ultimi anni, in Italia e all’estero. Ha pubblicato un suo catalogo edito da Artemide editore e varie interviste.

Approssimandosi al rogo di Los Angeles: Una landa in fiamme rosse e di un ironico rosa- che richiama il glamour dell’ambiente cinematografico della metropoli americana-, graffiata dal fuoco d’oro che si sprigiona da un uragano a foggia di tromba d’aria. Un tifone prima lontano, poi più vicino e infine in primo piano, quasi a uscire dall’opera. La stoffa del titano naturale che copre la leggera struttura in fil di ferro, animata da un filo di luci a carica con batteria, a significare la dematerializzazione. Nelle mie opere in SpazioTempismo, paradossalmente, il numero di colori si riduce drasticamente a due/tre, a differenza di altre mie riserve di ricerca. Acquista priorità la necessità di dare vita alla materia, quasi riproducendo l’azione nel tempo e nello spazio.



Paolo Signore, *Approssimandosi al rogo di Los Angeles*, tecnica mista su tavola, cm 100x100,

PrimaverArte2025 Artisti e Opere in SpazioTempismo Università della Tuscia



Carla Sozio: (Viterbo 1952). Da sempre attratta dal disegno e la pittura che usa come mezzo di comunicazione esprimendo così le proprie emozioni. Realizza opere affidandosi all'ispirazione e allo stato d'animo del momento. Dipinge per il proprio diletto sino a farne una ragione di vita. Predilige la pittura "en plein air" attraverso la quale esprime gioia e vitalità. Ottiene premi e riconoscimenti vari scoprendo così di avere l'animo "dell'artista di strada". Tra sogno e realtà spesso le sue opere vengono giudicate surreali. Condivide varie iniziative aprendosi al mondo dell'arte pittorica. Esplora con curiosità la nuova corrente di SPAZIOTEMPISMO eseguendo varie opere, partecipando sin dalla prima mostra collettiva del Movimento artistico.

Il risveglio del Leone: (dal libro omonimo di David Icke)

"Ora tutti noi siamo di fronte ad un bivio....

Ed è tempo di fare una scelta..."

Una decisione ci darà libertà e capacità inimmaginabili, mentre l'altra condannerà noi e i nostri figli.



Carla Sozio, *Il risveglio del Leone*, olio su tela, cm 100x100, 2025, Viterbo

PrimaverArte2025 Artisti e Opere in SpazioTempismo Università della Tuscia



Enzo Trifolelli: Dal 1973 fotografo. Dal 1996 ha collaborato alla Rassegna Internazionale di Arte Contemporanea "STELLE CADENTI" fino a produrne la XV° edizione del 2008. Nello stesso anno si fa promotore e fondatore del Centro Studi e Ricerca Fotografici della Tuscia, attualmente è presidente dell'Ass. Cult. IL CASTELLO. Nel 2010 contribuisce alla nascita del FoTotempismo; cioè fotografare la tridimensionalità e lo Spazio-Tempo-Energia del soggetto e dell'autore, intendendo per questo la registrazione, in un solo scatto fotografico, della rappresentazione multi-prospettica di un corpo nello spazio tridimensionale nella continuità del tempo, contenente la dinamica dell'autore. Nel 2011 realizza la prima fotografia in FoTotempismo. In fotografia, il FoTotempismo è la disciplina con cui mi esprimo più a fondo in seno al più ampio e coevo concetto interdisciplinare dello *SpazioTempismo*.

Designare il percorso: L'esplorazione della Santa, nelle sue varie prospettive attraverso anche le micro-apparizioni, ci conducono sempre verso la stessa direzione. Seguiamola nel tempo e nello spazio; ecco che ci appare, dopo le sue dematerializzazioni e ri-materializzazioni, una nuova immagine...



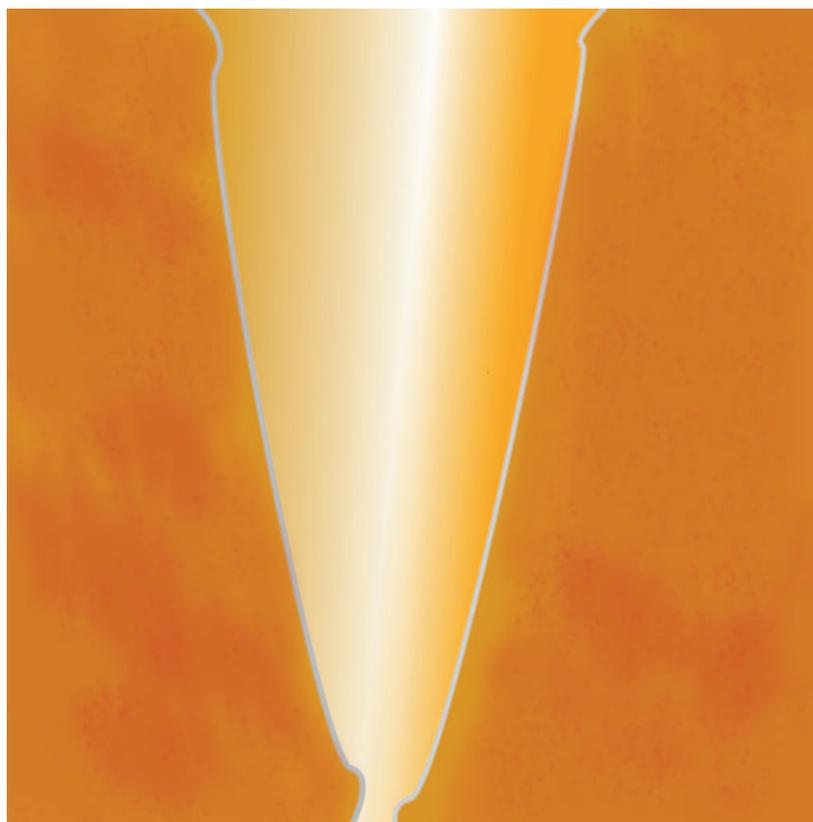
Enzo Trifolelli, *Designare il percorso*, Fotografia spampa su canvas, cm 100x100, 2025, Viterbo

PrimaverArte2025 Artisti e Opere in SpazioTempismo Università della Tuscia



Zonelli: Dal 1969 con la passione dell'arte in tutte le discipline. Nel 2015 si coinvolge nella ricerca del FoTotempismo; cioè fotografare la tridimensionalità e lo Spazio-Tempo in un solo atto fotografico, rappresentazione della multi-prospettiva di un corpo nello spazio tridimensionale e nella continuità del tempo, contenente la dinamica dell'autore e del soggetto stesso. Successivamente esplora con la Digital Art lo SpazioTempismo con rappresentazioni spaziali di piani geometriche evidenziando sia la multiprospettiva che le dematerializzazioni e rimaterializzazioni.

Squarcio 1: Uno squarcio generato in uno spazio, apre un vuoto. Ci allontaniamo dal pericolo e nel mentre la figura e i colori si fanno evanescenti e più tenui. Scrutiamo sospettosi, ci capovolgiamo, e di nuovo ci avviciniamo guardandolo da un'altra prospettiva, mentre il tempo trascorre evidenziando l'intensità del colore che diminuisce e poi si riaccende. È un'altra vita ...



Enzo Trifolelli, *Squarcio 1*, Fotografia spampa su canvas, cm 100x100, 2025, Viterbo

SPAZIOTEMPISMO2025

Artisti e Opere in esposizione dal 5 aprile 2025

Museo Spazio SMA Sistema Museale di Ateneo dell'Università della Tuscia



© SPAZIOTEMPISMO



Sistema Museo di Ateneo
Università della Tuscia

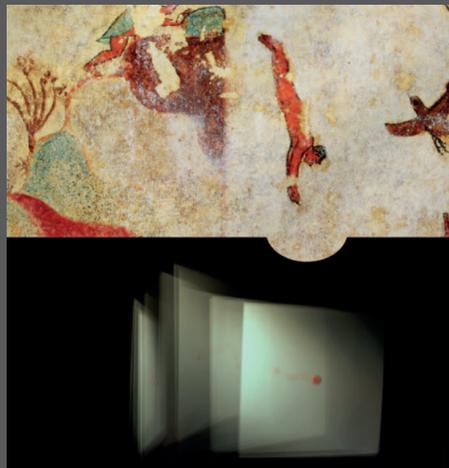


Comune di Viterbo



Provincia di Viterbo

PRIMAVERARTE in SPAZIOTEMPISMO Arte



dall'**Istantanea** ETRUSCA
allo **SpazioTempismo**



L'intuizione e la svolta con lo SpazioTempismo

Il primo convegno approfondimenti del Concetto **SpazioTempismo**, tenutosi sabato 25 maggio 2024 a Viterbo nel prestigioso Palazzo Scacciaricci, nel più grande quartiere medioevale d'Europa, ha riunito studiosi, esperti, ricercatori e cultori dell'arte nonché di delegati ai rapporti socio/culturali laziali, i quali hanno incentrato i loro contributi su alcuni aspetti specifici in linea con il tema dell'incontro: *Approfondire le conoscenze inglobate nel Concetto dello SpazioTempismo*.

L'arte contemporanea o post-moderna ha la straordinaria opportunità di cogliere il concetto di questo nuovo movimento artistico, ampiamente spiegato in tutte le sue caratteristiche dagli studiosi e tecnici presenti in questo volume.

Ogni singolo autore può esprimersi nell'opera seguendo le linee guida dello *SpazioTempismo* attraverso la propria personale indole creativa e stilema, in tutte le discipline artistiche: pittura, scultura, fotografia, installazioni, prosa, musica e tutte quelle ottenute con le tecnologie moderne, quali: computer, grafica, video art, digital art, arte scanner, robotica e altro ancora.

Sono convinto che il mercato dell'arte oggi è estremamente volatile e gli *exploit* di alcuni artisti più o meno costruiti a *tavolino*, non trovino *appeal* da collezionisti e amanti dell'arte i quali sono sempre più bombardati *on line* dai *social*, da mostre itineranti, da biennali di *vattelapesca* e quant'altro sia presente oggi sul mercato, insomma la confusione regna sovrana.

Ecco che allora l'intuizione di Enzo Trifolelli può essere la svolta, almeno così crediamo, per un nuovo ordine delle cose.

Concentrarsi sull'idea che lo **SpazioTempismo** propone oggi attraverso le varie opere già realizzate a costi non ancora eccessivi può essere per il collezionista un investimento sicuro nel medio-lungo termine.

Basti pensare a 50/60 anni fa quando i vari Lucio Fontana, Piero Manzoni ed altri si compravano a poche Lire; chissà se si ripeterà la storia!?

Sono fiducioso.

Tratto dagli Atti del 1° Seminario sullo SpazioTempismo del 25 maggio 2024

Silvio Merlani

Curatore, gallerista, collezionista di opere d'arte
infogalleriachigi@gmail.com



Lo Spazio e il Tempo con continuità è lo SpazioTempismo

Lo Spazio-Tempo nelle arti

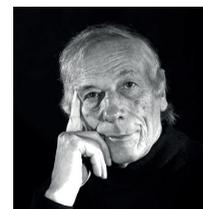
Nel nostro intervento per gli atti del primo seminario dedicato allo *SpazioTempismo*, dopo un *excursus* delle immagine nella storia, si è inteso evidenziare due aspetti fondamentali: innanzitutto, che non vi è alcun nesso tra la relatività ristretta di Einstein e le diverse espressioni artistiche, contrariamente a quanto affermato da alcuni critici; in secondo luogo, che l'unica forma d'arte capace di rappresentare simultaneamente lo Spazio e il Tempo con continuità è lo *SpazioTempismo* di Enzo Trifolelli.

Anche nelle immagini fotografiche, con il *FoTotempismo*, si è riusciti a rappresentare il soggetto da diverse prospettive, evidenziando così il passare del tempo.

Tratto dall'Abstract degli Atti del 1° Seminario sullo SpazioTempismo del 25 maggio 2024

Gianpiero Ascoli

Esperto d'arte e fotografia



Spazio-Tempismo: alcune annotazioni di critica storico-artistica

La ricerca spazio-tempista modificando radicalmente l'orizzonte, capovolgendo le coordinate analitiche, ribaltando la prospettiva dello stesso dibattito su spazio e tempo vuole essere espressione della polivalenza del mondo contemporaneo, del diffuso flusso vitale che circonda l'uomo del XXI secolo, dell'incessante reiterato *melting pot* visivo che lambisce la sua retina. Materializzando quell'ordito strutturale tra i differenti momenti di stasi nelle divergenti visioni, quel precipuo ritmo che configura lo stesso schema interiore, la sua stessa anima vitale dell'immagine stessa, vuole non essere semplice e schematico aritmetico compendio di stadi successivi, ma qualcosa di ontologicamente differente, qualcosa di metafisicamente oltre, aperto ad una polisemica, sinestetica lettura, momento metacognitivo, atto di autoriflessione circa la natura, la creazione dell'immagine stessa.

Tratto dall'Abstract degli Atti del 1° Seminario sullo SpazioTempismo del 25 maggio 2024

Luca Salvatelli

Professore, Critico d'arte



L'intuizione e la contemporaneità dello SpazioTempismo

Il primo convegno di approfondimenti del Concetto SpazioTempismo.

Ho conosciuto Enzo Trifolelli nel dicembre del 2022, quando si presentò durante una mia mostra, per “controllare la qualità” della mia arte e - solo successivamente alla verifica - invitarmi a partecipare al ciclo di mostre sullo SpazioTempismo che si sarebbe tenuto nell'anno successivo.

Mi colpì quest'uomo scarno e scattante, di un'età indefinibile, arguto e attento, sincero e mai banale, pieno di energia e idee. E soprattutto mi colpì un aspetto in lui, e nella proposta dello SpazioTempismo, che interpretò il mio essere artista, il perché dipingo e perché mi prendo anche la briga di esporre al pubblico le mie opere (dipingere ed esporre rispondono a esigenze anche molto diverse). Il desiderio incompressibile di andare oltre. La necessità antropologica non dilazionabile di travalicare i limiti, i drammi e il dolore della vita così come l'abbiamo costruita fino a oggi, e tentare di intuire, percepire, e quindi tratteggiare, colorare, alcune ipotesi di come potrebbe essere migliore.

Questo mi ha convinto e mi continua a convincere nella mia partecipazione al Movimento SpazioTempista. Noi artisti siamo sul crinale che sta tra l'esistente e il desiderio di un mondo migliore. E non dobbiamo farci scappare l'occasione di questa temperie, terribile e piena di drammi, morte e dolore, ma al contempo piena di potenzialità, per imprimere il nostro segno, anche solo dire una nostra parola, testimonianza, emozione, che possa aiutare ad andare aldilà, oltre la contingenza del dolore.

Come disse Paul Klee alla fine degli anni 20 del 1900: “Forse l'artista è un filosofo senza volerlo...” Egli dice soltanto: “così come appare nel suo aspetto attuale, questo non è l'unico mondo che esista”.

Tratto dagli Atti del 1° Seminario sullo SpazioTempismo del 25 maggio 2024

*Paolo Signore
Sociologo, Artista, Scrittore
psignore2014@gmail.com*



SpazioTempismo: perché un nuova corrente artistica?

Con lo SpazioTempismo siamo alle soglie di un mondo nuovo nel quale “fare arte” significa ritornare a quella primigenia vocazione e unitaria accezione lapidariamente definita da Orazio *Ars una, facies mille*. Che sia nella flessibilità del suono, nella multiformità del colore, nella malleabilità della pietra o nella duttilità del verso poetico, infatti, la continuità spazio-temporale con le sue materializzazioni, dematerializzazioni e ri-materializzazioni propone una diversa collocazione del fruitore davanti all’opera grazie alla rivoluzione del punto di vista dell’artista stesso, capace di muoversi dentro e fuori da essa in continuità spazio-temporale. In questo senso non c’è differenza tra le tante manifestazioni artistiche, poiché il fulcro resta unico e unitario sia per il linguaggio musicale, sia per quello pittorico, poetico o cinematografico.

Su questa via lo SpazioTempismo si colloca in continuità e superamento delle avanguardie storiche che hanno trattato l’opera sempre in vista del fruitore. La sua rivoluzione copernicana coinvolge direttamente l’artista che ne è artefice e spettatore al tempo stesso, capace di modificare *in fieri* la creazione a seconda del suo stesso gesto, fautore di differenze, aggiunte e sottrazioni che rivelano spazi e tempi inediti.

Da ultimo, lo SpazioTempismo ha il vantaggio di rendere visibile l’invisibile teoria di passaggi e paesaggi intermedi sottratti alla stampa fotografica, alla finitura del quadro o alla politura del marmo. È come se assistessimo all’accordatura di una gigantesca orchestra che aggiusta il “la” al diapason del suo direttore, alzando e abbassando la tensione delle corde fino a trovare la forma definitiva nell’assetto armonico desiderato. Entrare nello SpazioTempismo vuol dire percepire tutti quegli scarti invisibile che l’occhio, guidato dal cervello, sottrae e cancella in vista dell’inquadratura definitiva. In tal modo questa nuova corrente obbedisce all’eterno anelito dell’arte di rendere tangibile l’intangibile, udibile l’inudibile, visibile l’invisibile.

Ci auguriamo che questi primi Atti di Convegno facciano da guida e siano di ispirazione per molti artisti, compositori, esteti, sociologi e filosofi dell’arte, per poter avanzare sulla via nuova tracciata dai fondatori del Movimento, raggiungendo sempre nuove mete e fulgidi traguardi.

Tratto dagli Atti del 1° Seminario sullo SpazioTempismo del 25 maggio 2024

Barbara Aniello
Storica dell’Arte, Musicista, Musicologa
aniello@unigre.it



ATTI del 1° Seminario di Studi del 25 maggio 2024 sullo SpazioTempismo

La Direzione del CSRAT (Centro Studi Ricerca Artistica della Tuscia) presso l'Associazione Culturale IL CASTELLO, ha fortemente voluto lo svolgimento del Convegno "Approfondimenti del Concetto SpazioTempismo", nella sede istituzionale di Palazzo Scacciaricci in Piazza Scacciaricci, con affaccio sul Palazzo Alessandri nella Piazza San Pellegrino di Viterbo; Palazzi questi ben conosciuti come centro di manifestazioni culturali di Viterbo nel quartiere medioevale.

Un grande coinvolgimento dei relatori intervenuti, Barbara Aniello, Gianpiero Ascoli, Luca Salvatelli, Paolo Signore ed Enzo Trifolelli, introdotti da Silvio Merlani della Galleria Chigi di Viterbo, ha caratterizzato l'evento.

Di importante rilievo sono stati gli approfondimenti apportati al Concetto SpazioTempistico con novità assolute nell'arte di tutti i tempi come *l'IPER GESTO*, la relazione con nuove composizioni musicali, l'inserimento contestualizzato nella storia dell'arte e nella disciplina fotografica analizzando l'apporto innovativo del FoTotempismo.

Molto interesse è stato espresso dai fruitori del Seminario, suscitando interventi di esperti e studiosi dell'arte, prolungando il dibattito oltre il tempo prestabilito.

Al termine dell'incontro, si è convenuta unanime la necessità di ulteriori approfondimenti sia con gli stessi relatori, sia con altri studiosi di varie discipline, in quanto il Concetto di SpazioTempismo è esteso e coinvolge tutte le discipline artistiche nonché quelle sociali.

Di fatto lo SpazioTempismo non è solo arte decorativa, ma ha origini dalle necessità socio/culturali e non è solo localizzato in alcune aree, ma è un fenomeno globalizzato, quindi un concetto universale.

Da queste considerazioni ha preso spunto il Movimento e la Presentazione Programmatica, nonché il relativo Manifesto riportato in questo volume.

Tratto dagli Atti del 1° Seminario sullo SpazioTempismo del 25 maggio 2024

Enzo Trifolelli
Ricercatore SpazioTempismo e FoTotempismo



Ringraziamenti

Con questa pagina si ringrazia quanti hanno contribuito alla riuscita dello SpazioTempismo.

Si ringrazia la prof.ssa Laura Zucconi e la Proff.ssa Vera Anelli del Sistema Museo di Ateneo Università della Tuscia per la gentile accoglienza.

Un ringraziamento particolare a tutti gli artisti che, con le loro opere, hanno reso possibile la realizzazione del Concetto *SPAZIOTEMPISMO*.

Grazie alla prof.ssa e esperta d'arte che ha pregevolmente contestualizzato lo SpazioTempismo nella storia dell'arte e Paolo Signore che ha colto le motivazioni che rafforzano il concetto nella società contemporanea.

Un ringraziamento a tutte le Associazioni che hanno contribuito: Circolo Fotografico PHOTOSOPHIA, Ass. Cult. IL CASTELLO, Tusciart Eventi, Ass. Cult. ARCHEOTUSCIA ODV.

Inoltre un Ringraziamento ai Patrocinii/Partnership, ai Main Partners e ai Supporters che nel tempo ci hanno sostenuto.

E infine si ricorda e ringrazia il Comitato Scientifico per la preziosa collaborazione apportata, come pure un grazie ai Relatori del primo seminario sullo SpazioTempismo: Barbara Aniello, Gianpiero Ascoli, Luca Salvatelli, Paolo Signore, Enzo Trifolelli.

Grazie alla *Galleria Chigi* che con il curatore e gallerista Silvio Merlani ha da subito messo a disposizione i mezzi per promuovere il *Movimento Artistico SpazioTempismo*.

Un profondo ringraziamento a tutti quanti, che con il loro sostegno e le loro critiche, hanno contribuito a approfondire e a rafforzare ancora di più i valori del *Concetto Spaziotempistico*.



La Direzione SpazioTempismo2025

Patrocini/Sponsorships



**REGIONE
LAZIO**



Provincia di Viterbo



Comune di Viterbo

Main Partners



FoTempismo



SpazioTempismo



Photosophia



TUSCIART EVENTI



BCC ROMA



Galleria Chigi



Viticoltori dei Colli Cimini
di Vidgnsnello (VT)



SELETRONIC
COMPUTERS



Associazione Cult.
IL CASTELLO

Supporters



Edizioni IL CASTELLO



Centro Immagine della Tuscia



Associazione Culturale
ARCHEOTUSCIA ODV



EIPAA ODV



Sistema Museo di Ateneo
Università della Tuscia

pubblicato da
Edizioni IL CASTELLO
Via Roma, 46b
Soriano nel Cimino- Viterbo- Italy
aprile 2025

a cura di
SpazioTempismo2025

grafica
Enzo Trifolelli

consulenza
Gianpiero Ascoli

con il sostegno di
C.I. Centro Immagine, CSRFT Centro Studi e Ricerca Fotografi della Tuscia

supporto tecnico
Selettronic Computers

assistenza tecnica
Ass. Cult. IL CASTELLO

direzione artistica
Enzo Trifolelli



Prodotto da SpazioTempismo- info@spaziotempismo.it- www.spaziotempismo.it

foto di copertina: Il Tuffatore (dalla *Tomba delle Caccia e della Pesca* di Tarquinia) e fotografia: *Piano nello spazio*



2025 - Licenza Creative Commons



ATTI DEL SEMINARIO

SPAZIO TEMPISMO
in search of incredible



IN ART
sometimes it happens

DISPONIBILE SU RICHIESTA



Viterbo, Palazzo Scacciaricci 25 maggio 2024

IL
CASTELLO
edizioni

SPAZIOTEMPISMO2025

Artisti e Opere in esposizione dal 5 aprile 2025

Museo Spazio SMA Sistema Museale di Ateneo dell'Università della Tuscia



© SPAZIOTEMPISMO



Sistema Museo di Ateneo
Università della Tuscia



Comune di Viterbo



Provincia di Viterbo

PRIMAVERARTE in SPAZIOTEMPISMO Arte



dall'**Istantanea** ETRUSCA
allo **SpazioTempismo**



® FoTOTEmpismo



® SPAZIOTEMPISMO



IL
CASTELLO

edizioni